



**COORDINAMENTO TOSCANO DELLE ASSOCIAZIONI
PER LA SALUTE MENTALE**
Via F. Simonetti, 32 - 55100 S.Vito Lucca - tel./fax +39.0583.440615
C.F. 90031460471
Sito: www.coordinamentotoscanosalutementale.it
e-mail: info@coordinamentotoscanosalutementale.it

Lucca, 26/08/2015
Prot. n. 026

Al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella
Al Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi
Al Ministro della Salute Beatrice Lorenzin
Al Presidente della Conferenza delle Regioni Sergio Chiamparino
Al Presidente nazionale dell'Anci e Sindaco di Torino Piero Fassino
Al Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi
All'Assessore al Diritto alla Salute e al Welfare della Regione Toscana Stefania Saccardi
Agli Organi di Stampa

Oggetto: Contributo al dibattito per morte di Andrea Sordi a seguito di TSO

Egregi

la morte di Andrea Soldi durante l'effettuazione di un trattamento sanitario obbligatorio è stata un fatto gravissimo che si somma agli innumerevoli episodi di violenza e sopruso che quotidianamente i malati di mente devono subire in tutta Italia.

Abbiamo potuto leggere sulla stampa e nei social prese di posizione da parte di personalità e di rappresentanti di associazioni. Per la verità avremmo gradito conoscere anche la voce dei rappresentanti della politica, che abitualmente prolifici nel somministrare pareri, in questo caso si sono contraddistinti per il silenzio. Ci auguriamo che questo sia colpa del ferragosto e non di una omertà oramai solita quando si tratta di affrontare temi riguardanti la salute mentale.

Colpisce molto che tutto questo sia successo nella civile e democratica Torino governata dal Sindaco Piero Fassino e dal presidente della regione Sergio Chiamparino.

Il Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale formato da 50 associazioni di familiari e dalla rete toscana degli utenti intende portare il proprio contributo al dibattito.

Condividiamo l'idea sostenuta da altri che sia necessario un grande dibattito prima di tutto culturale che promuova il cambiamento necessario nel modo di funzionare dei servizi di salute mentale.

La nostra esperienza ormai pluriennale ci spinge ad affermare che la guarigione è possibile e che il miglioramento della qualità della vita deve essere un obiettivo raggiungibile per tutti, attraverso il superamento dello stigma.

Prima di tutto è necessario che si lavori perché le disposizioni che il parlamento, il governo nazionale, i consigli regionali, le giunte regionali approvano siano pienamente messe in opera a livello territoriale. Molto spesso vediamo che le leggi ci sono, vengono deliberate norme e disposizioni da noi pienamente condivise che poi però nessuno si preoccupa e va a verificare che siano pienamente messe in opera a livello territoriale. Basti pensare che neppure i Livelli Essenziali di Assistenza relativi alla salute mentale vengono garantiti su tutto il territorio nazionale, chi controlla che i livelli di spesa previsti nei LEA per la salute mentale vengano rispettati? Anche in Toscana facciamo una grande fatica perché sui territori siano applicate le norme che condividiamo a livello regionale.

Questo manca a livello sia nazionale che delle singole regioni.

Nello specifico dei TSO vogliamo ricordare che il 19 marzo 2009 la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano hanno approvato il testo di una raccomandazione in merito all'applicazione di Accertamenti e Trattamenti Sanitari Obbligatori per malattie mentali (art. 33-34-35 della legge 23 dicembre 1978 n 833).

Nel dispositivo si legge: “In fase applicativa le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano garantiranno, sul proprio territorio, una diffusa conoscenza di queste raccomandazioni e ne promuoveranno l'applicazione. A tal fine, se non l'hanno già fatto, favoriranno, nel territorio di competenza, la partecipazione di tutte le istituzioni coinvolte (Comune, Polizia Municipale, Pronto soccorso ospedaliero, 118, DSM, SPDC, Servizi di Neuropsichiatria Infantile, Tribunale dei minorenni, Polizia di stato, Carabinieri, Vigili del fuoco, ecc) in un coordinamento per una corretta applicazione delle procedure di intervento sanitario obbligatorio, anche attraverso la stipula di protocolli applicativi; **ATTIVERANNO PROGRAMMI DI FORMAZIONE INTERPROFESSIONALE PER LA CONDIVISIONE DELLE COMPETENZE NECESSARIE**”.

Sono passati sei anni, cosa è stato fatto? Qualcuno ha fatto delle verifiche? Nel frattempo a Torino è stato ucciso Andrea Soldi nell'effettuazione di un TSO.

Riteniamo che sia giunto il momento che le associazioni di familiari ed utenti superando le difficoltà si coordinino a livello nazionale. E' stata elaborata “La Carta di Firenze” sulla cui base si è lanciata una Piattaforma Nazionale per la Salute Mentale. Riprendiamo il cammino e, molta strada è stata fatta, ma tanta ne resta ancora da fare.

Coordinamento Toscano delle Associazioni per la Salute Mentale.

La Presidente Gemma Del Carlo

